

Rapporto della Commissione della legislazione riguardante il M.M. no. 9 del 1° ottobre 2021 concernente l'approvazione delle convenzioni sull'operatore sociale comunale con i Comuni di Brissago e di Ronco sopra Ascona.

Locarno, 15.03.2022

Signora Presidente, colleghe e colleghi,

la vostra commissione ha approfondito la tematica in particolare nella seduta commissione dell'14.03.2022.

1. Introduzione

Nel 2019 erano state stipulate tre convenzioni intercomunali relative al servizio di operatore sociale comunale con i Comuni di Gordola, Brissago e Ronco sopra Ascona. Queste convenzioni della durata di un anno, rinnovabili un ulteriore anno, sono scadute a fine 2020. Con il presente messaggio, il Municipio propone di rinnovare la collaborazione con i Comuni di Brissago e Ronco sopra Ascona, stipulando le Convenzioni ad esso allegate.

Secondo il Municipio, nei primi due anni si sono infatti realizzate le condizioni ottimali per questa collaborazione con entrambi i comuni. La proposta è dunque quella di rinnovare la Convenzione, con inizio il 1° gennaio 2022 e per una durata di tre anni. Secondo la stessa, in assenza di disdetta scritta da parte del Municipio di ogni Comune coinvolto con preavviso di sei mesi, il presente accordo si riterrà rinnovato automaticamente di anno in anno.

Anche con il Comune di Ronco s/Ascona si sono realizzati ottimi presupposti di collaborazione, tuttavia è stato constatato che il volume di lavoro non giustifica una presenza regolare dell'operatore presso gli uffici del Comune. Il lodevole Municipio propone il rinnovo della Convenzione, ma con modalità operative che permettono più flessibilità e una fatturazione a ore.¹

2. Lavori commissionali

2.1 Contenuto della convenzione

Le convenzioni citate hanno quale scopo la cooperazione tra i Comuni in ambito delle prestazioni di operatore sociale. In tali atti vengono definite le prestazioni erogate e le modalità di collaborazione tra i Comuni in questo settore. Nell'ambito delle sue prestazioni, l'Ufficio dell'operatore sociale di Locarno fungerà principalmente da consulente, aiuto e accompagnamento a singoli, famiglie, gruppi e ad Enti pubblici e privati, andando a costituire un ruolo di antenna e punto di riferimento per tutti coloro che si trovano confrontati con situazioni di disagio socioeconomico.²

La Convenzione con il **Comune di Brissago** resta essenzialmente invariata rispetto a quella precedente del 2019, prevedendo che un operatore dell'Ufficio dell'operatore sociale della Città di Locarno si occuperà per una percentuale del 10% (mezza giornata che corrisponde al 10% ca. [su 40 ore lavorative]) degli utenti domiciliati nel Comune di Brissago. L'accordo definisce anche le modalità pratiche dell'esecuzione di quanto pattuito, in modo particolare andando a contemplare la presenza settimanale dell'operatore negli uffici del Comune di Brissago dietro un compenso annuale definito.³

¹ M.M. no. 9 concernente l'approvazione delle convenzioni sull'operatore sociale comunale con i Comuni di Brissago e di Ronco sopra Ascona del 1° ottobre 2021 (segue cit. MM.9), p.1.

² MM.9, v. nota 1.

³ MM.9, p. 2.

Per quanto riguarda la Convenzione **con Ronco sopra Ascona**, le prestazioni sono analoghe con modalità operative più flessibili; in effetti non sarà richiesta la presenza regolare dell'operatore, ma una presenza puntuale in funzione dei bisogni, dietro compenso ad ore. In questo caso le modalità sono cambiate rispetto a quelle descritte nella Convenzione del 2019, come convenuto dai Capi dicastero dei rispettivi comuni in data 19 agosto 2021.⁴

2.2 Audizione 14.03.2022

La scrivente ha incontrato Giovanna Schmid, Coordinatrice servizio sociale del Comune di Locarno, che ringraziamo per la presenza, specialmente con così poco preavviso (scusata per un altro impegno l'On. Lunghi, che ringraziamo per la collaborazione nonché per la pazienza).

La commissione lascia la parola alla coordinatrice Schmid che spiega sostanzialmente il contenuto delle convenzioni, molto simili tra di loro a livello di proposta (prestazioni lavorative degli operatori sociali comunali), nonostante si proceda con messa in opera diversa nel comune di Ronco s. Ascona (v. sopra). La signora Schmid spiega, che nella fase sperimentale, l'operatore si è recato in ufficio a Ronco s. Ascona senza però essere impiegato in modo costante. La flessibilità permetterebbe di esercitare nel momento di bisogno razionalizzando l'impiego e le risorse.

Gli operatori sociali svolgono diverse mansioni: si occupano ad esempio di situazioni di persone e/o famiglie che presentano particolari esigenze finanziarie, difficoltà a pagare le bollette e ad arrivare alla fine del mese, ecc. Il compito dell'operatore è quello di fornire una valutazione complessiva della situazione concreta, per poi scegliere che tipo di aiuti attivare, in modo tale da risanare i singoli casi e per rendere il tutto più sostenibile possibile per le persone toccate. Evidentemente non ci sono solo bisogni di natura finanziaria ed economica, ma si presentano innumerevoli situazioni difficili con giovani, persone con disabilità e/o anziane in difficoltà. Non da ultimo vi è anche l'aspetto dell'animazione che implica la messa in relazione di destinatari con la realtà sociale e del territorio. Sollecitata dall'On. Jegen, la signora Schmid sottolinea che questi uffici si trovano sempre in stretta collaborazione con l'autorità cantonale di protezione, con cui svolgono lavori in stretta collaborazione e di controllo, nonostante gli ambiti di intervento siano ben distinti.

Questi nuovi accordi si basano sulle convenzioni pilota firmate nel 2019 (messe in atto nel 2020), le quali non solo coinvolgevano i due Comuni sopra menzionati, ma anche il Comune di Gordola. Ricordiamo: Quegli accordi sono stati stipulati senza passare dal legislativo, dal momento in cui si trattava di un progetto pilota. Le nuove soglie di durata dell'accordo (scadenza in tre anni) implicano un iter legislativo.

La signora Schmid ha illustrato alla scrivente, che non ci sono state condizioni per rinnovarla con il Comune di Gordola. Il Comune di Locarno ha cercato invano di spingere il comune limitrofo a trovare una nuova soluzione. L'operatore sociale messo a disposizione al 10% non permetteva di rispondere ai bisogni del Comune vicino, che presenta una serie di problematiche sensibili (a causa delle dimensioni non proprio trascurabili del Comune stesso), per le quali sarebbe da prevedere un operatore sociale attivo al 30/50% (questione discussa ma non accettata, presumibilmente per ragioni finanziarie).

Su richiesta della Commissione, la coordinatrice del servizio sociale di Locarno chiarisce che per il Comune di Locarno è stato eticamente e moralmente difficile chiudere le trattative, ma d'altro canto sarebbe stato deleterio andare avanti alle stesse condizioni, creando così aspettative nella popolazione di Gordola, senza però poter rispondere alle esigenze del territorio. Il Comune di Locarno non sta rimanendo fermo e sta cercando di sensibilizzare il più possibile i comuni dell'area del locarnese (secondo le statistiche cantonali è la zona del Cantone che è rimasta un po' indietro su queste importanti offerte).

⁴ MM.9, v. nota 3.

La signora Schmid ci informa tra le altre cose che il Comune di Ronco sopra Ascona ha finito il processo legislativo recentemente, cosa che renderebbe difficoltoso emendare il MM, in quanto implicherebbe uno slittamento e un ritrattamento della convenzione (le modifiche che verrebbero proposte dovrebbero essere trattate anche dagli altri comuni).

La commissione ha infatti analizzato insieme a Schmid una formulazione poco chiara nei testi delle convenzioni (riportati tali e quali da quelle antecedenti), fatta notare dalla collega On. Machado. In modo particolare nella sezione "*Prestazioni dell'Ufficio dell'operatore sociale di Locarno*" viene iscritto "*L'Ufficio dell'operatore sociale di Locarno fornisce le prestazioni di consulenza, aiuto e accompagnamento a individui, famiglie, gruppi e a Enti pubblici e privati*"⁵ mentre sotto nella sezione "*Destinatari – territorio di competenza*" di Enti pubblici e privati quali destinatari non se ne fa parola⁶.

La commissione, in accordo con la signora Schmid, ha convenuto che in futuro sarebbe meglio inserire una formulazione completa e chiara anche per quanto riguarda i "destinatari" (per le Convenzioni che verranno – un emendamento comporterebbe l'ennesimo slittamento della pratica causando problemi di coordinamento tra comuni).

3. Conclusioni

La Commissione è convinta che con la firma di queste due Convenzioni, il cui testo è allegato al messaggio in questione, permetterà di fortificare ed estendere nel tempo queste cooperazioni intercomunali, in modo da corroborare l'attività di prevenzione, monitoraggio e aiuto alla popolazione della regione, contribuendo così al miglioramento della qualità di vita degli abitanti e della collettività tutta.

La scrivente fa infine un appunto all'esecutivo: ovvero di riformulare in modo più preciso le Convenzioni che verranno in futuro, in modo da rendere il testo più chiaro possibile. Un eventuale modifica apportata dalla CdL o dal CC comporterebbe uno slittamento della firma nonché degli effetti delle stesse convenzioni. Con pragmatismo ci asteniamo da proporre modifiche giuridicamente rilevanti.

– Per questi fatti e questi motivi –

Riservati ulteriori approfondimenti in sede di dibattito, sulla scorta delle osservazioni riportate, la CdL propone sia disposto quanto segue:

Il MM. 9 è approvato nella sua completezza, così come presentato e nel suo dispositivo finale.

Con ogni ossequio,

Firmato:

Barzaghini Andrea (relatore)

Belgeri Mauro

Cerini Karin

⁵ MM.9, p. 5 e 7.

⁶ MM.9, p. 5 e 7.

Genazzi Gionata

Jegen Luca

Machado - Zorrilla Francesca

Santoni Maila